



## RELAZIONE MORALE ANNO 2005

Carissimi Soci,

con questa Assemblea si conclude il primo anno del mandato triennale del Comitato Direttivo attualmente in carica. Di seguito riassumo l'attività che la nostra Associazione ha svolto nel corso dell'anno 2005.

### **1. Formazione e informazione**

Quest'area è ritenuta strategica dalla Sesta Opera, sia per la costituzione e il sostegno di un volontariato di qualità - consapevole del proprio ruolo e adeguatamente formato alla relazione d'aiuto nello specifico penitenziario - sia per la diffusione di una cultura non superficiale sui temi di giustizia, fondata sui pilastri della "restorative justice" e sui fondamenti della riflessione biblica. Le energie impegnate in questo ambito continuano a mantenere alto il riconoscimento e l'apprezzamento dell'Associazione da parte delle Istituzioni e anche di altre Associazioni di volontariato che ci riconoscono la capacità di coniugare alta qualità formativa assieme ad una grande apertura e rispetto delle scelte dei partecipanti. L'offerta di questo servizio formativo alla città di Milano e hinterland è di fatto il nostro contributo concreto al lavoro in rete. Nel medio termine abbiamo la speranza che ciò contribuisca anche ad una maggiore collaborazione in campo tra le Associazioni sulla base di una maggiore conoscenza e stima reciproca.

**Il Corso di Formazione di base per assistenti volontari nel sistema penitenziario**, organizzato in autofinanziamento dalla Sesta Opera in collaborazione con la Caritas Ambrosiana, ha beneficiato, come nel passato, del contributo di esperti di altissimo livello. La Sesta Opera ha messo a frutto la pluriennale esperienza nella progettazione e nella conduzione, maturata nel corso delle edizioni precedenti, ed ha potuto contare sulla conduzione diretta, grazie all'impegno di un'equipe di volontari dell'Associazione con profili professionali nel campo della formazione, della selezione del personale, della comunicazione e della giustizia. Il corso ha contato 35 partecipanti (5 dei quali provenienti da altre Associazioni). Esso si è rivolto a coloro che intendono intraprendere un'attività di volontariato nel sistema penitenziario, o che vogliono crescere nella conoscenza e nella sensibilità verso questa realtà. Al termine del corso, circa l'80% dei partecipanti ha deciso di cominciare la propria attività di volontariato presso la Sesta Opera, portando nuove energie nell'ambito carcerario, extra murario, in particolare nella nascente attività di sostegno alla detenzione domiciliare, e anche in ambito amministrativo.

**La rivista "Dignitas. Percorsi di carcere e giustizia"** prosegue le sue pubblicazioni quadrimestrali con una distribuzione di circa 10.000 copie annue, sia come supplemento all'organo di informazione del Centro Astalli "Servir" che ad un proprio indirizzario di abbonati e addetti ai lavori. Si conferma come spazio stimolante di riflessione e dibattito ad alto livello sulle questioni di penalità e cultura della giustizia, riconosciuto ed apertamente apprezzato da moltissimi operatori del settore.

Grazie al finanziamento della Provincia, si è potuto rinnovare il **sito Internet** [www.dignitas.it](http://www.dignitas.it) rendendolo ancor più in linea con l'originario progetto di comunicazione integrata. Il sito di Dignitas e quello della Sesta Opera [www.gesuiti.it/sestaopera](http://www.gesuiti.it/sestaopera) contano numerosissimi contatti, costituendo punti di riferimento tra gli addetti ai lavori e il mondo universitario per la ricchezza della documentazione presente.

Nel corso del 2005 si è svolta l'attività preparatoria del **Convegno "Vittime. Fabbrica di Pace"** che si è poi realizzato nel gennaio 2006, con l'impegno congiunto della Sesta Opera, della rivista Dignitas, del Centro Culturale San Fedele e della Provincia di Milano. Il Convegno, che ha avuto luogo presso l'Auditorium del Centro Culturale San Fedele ed è stato coordinato da Adolfo Ceretti, criminologo, ha approfondito un tema delicatissimo e ha visto le testimonianze toccanti di Olga D'Antona e dell'esperienza del Parents Circle, l'Associazione che unisce i parenti delle vittime israeliane e palestinesi. È stato preceduto da un Seminario di studio sull'argomento, rivolto a giovani universitari di varie facoltà e condotto da Francesco Cajani, magistrato.

Sono stati organizzati diversi **momenti formativi di secondo livello**, per meglio qualificare l'attività dei volontari che già operano nei diversi settori dell'Associazione. Per definire al meglio le proposte formative di approfondimento del prossimo futuro è stato attivato un monitoraggio delle più urgenti necessità formative, attraverso un questionario distribuito ai soci.

Oltre alla tradizionale partecipazione alla Conferenza Nazionale del Volontariato e a quella del SEAC, nel 2005 la Sesta Opera è stata chiamata a far parte del Comitato di Presidenza del Jesuit Social Network ([www.jsn.it](http://www.jsn.it)), Federazione italiana di enti, associazioni e gruppi che lavorano nel campo sociale e che direttamente fanno riferimento alla Compagnia di Gesù.

### **Incontri di riflessione e preghiera**

Sono diventati ormai tradizionali gli incontri di riflessione e preghiera per i soci e i simpatizzanti.

- |   |    |              |
|---|----|--------------|
| - S. Fedele, "Momento comunitario" 7 aprile           | 20 | partecipanti |
| - Abbazia di Morimondo 19 giugno                      | 15 | partecipanti |
| - Convento Suore Benedettine di Viboldone 20 novembre | 20 | partecipanti |
| - Incontro Natalizio 17 dicembre                      | 30 | partecipanti |

### **Rappresentanti della Sesta Opera hanno partecipato a incontri, manifestazioni e convegni:**

- Convegno Nazionale SEAC, Roma dall'1 al 3 dicembre
- Consiglio Nazionale SEAC, Roma 5 e 6 marzo; 1 dicembre.
- Conferenza Nazionale Volontariato e Giustizia, Roma 21, 22 e 23 ottobre
- Incontro aderenti Jesuit Social Network, Roma 7 aprile, Comitato dei Soci
- Incontro aderenti Jesuit Social Network, Roma 1-4 giugno, Convegno annuale
- Incontro aderenti Jesuit Social Network, Roma 19 settembre, Comitato dei Soci
- Incontro aderenti Jesuit Social Network, Roma 22 novembre, Comitato di Presidenza
- Riunioni Conferenza Nazionale volontariato giustizia Lombardia
- Convegni su medicina penitenziaria e su "detenuti a rischio suicidario"

Il 16 settembre, presso la Reggia di Colorno e il Castello di Torrechiara, ha avuto luogo la consueta gita sociale con 35 partecipanti. A noi si sono uniti anche alcuni ospiti, con i loro familiari, assistiti nella struttura di via Giambellino per un momento conviviale da vivere insieme.

## **2. Assistenza intramuraria**

Per la Sesta Opera questa area di intervento, storicamente significativa per essere stata la prima ad essere organizzata in Lombardia fin dal lontano 1923, continua ad essere l'asse attorno a cui ruotano tutte le altre.

Oltre alla consueta attività di miglioramento del servizio reso alle persone detenute, quest'anno la Regione Lombardia ci ha chiesto, nell'ambito di un progetto finanziato, di impostare uno studio sistematico sui bisogni soddisfatti e disattesi di vestiario in alcuni istituti di pena, da estendere successivamente ad altri penitenziari lombardi. Questa sollecitazione da una parte è un riconoscimento di quanto fatto finora, ma anche un impegno a fare ancora di più e meglio al nostro interno e in collaborazione con le componenti dell'Istituzione (Direzione, Polizia Penitenziaria e Area Trattamento) e le altre associazioni attive in questo settore.

Le attività svolte in ciascun penitenziario sono di seguito riassunte.

### **S. Vittore**

In questo carcere hanno operato 38 assistenti volontari.

Le attività principali sono:

- Sostegno morale attraverso colloqui con i detenuti e rapporti con i familiari.
- Contributo economico a detenuti bisognosi o per emergenze (acquisto medicine, telefonate ai parenti lontani, preparazione documenti).
- Commissioni all'esterno per detenuti che non hanno altre possibilità (invio denaro all'estero, acquisto materiale non in elenco spesa, ritiro bagagli o scontrini, tintoria, ecc.)
- Fornitura e distribuzione abiti a detenuti bisognosi.
- Contatti per accoglienza detenuti nelle case di Giambellino 1 e 2.
- Rapporti con i familiari dei detenuti e con le istituzioni, (Consolati, magistrati, assistenti sociali, comunità, ecc.)
- Organizzazione feste Natale e Pasqua per i detenuti più bisognosi (Raggio Protetti e CONP)
- Gruppo di preghiera e meditazione, alla sezione ex penale. Catechesi al reparto femminile.
- Partecipazione al Progetto Accoglienza per i nuovi giunti, promosso dalla direzione del carcere, in collaborazione con psicologi e agenti penitenziari, con presenza costante di volontari della nostra associazione nei giorni dal lunedì al venerdì.
- Partecipazione al servizio DARS (Detenuti ad alto rischio suicidario), con partecipazione all'incontro mensile di aggiornamento psichiatrico e collaborazione con psicologi del Servizio nella segnalazione e nel sostegno a detenuti in difficoltà.

In particolare per il servizio vestiario sono state effettuate: 45 distribuzioni in Sala Avvocati per un totale di circa 1370 persone, distribuzioni settimanali alla Sezione Protetti per circa 400 persone, al Centro Clinico per circa 100 persone e alla Sezione Massima Sicurezza per circa 70 persone. In totale circa 2000 interventi.

## **Opera**

In questo carcere operano 12 assistenti volontari.

Le attività principali sono:

- sostegno morale e materiale ai detenuti bisognosi;
- rapporti con le famiglie dei ristretti, con avvocati, assistenti sociali, educatori, consolati;
- partecipazione all'iniziativa "Babbo Natale" per i figli dei detenuti;
- visite augurali con distribuzione di piccoli doni in tutte le celle in occasione delle festività di Natale e Pasqua;
- servizio di guardaroba per i detenuti non abbienti: eseguiti circa 500 interventi;
- incontri di catechesi nel reparto di massima sicurezza;
- partecipazione ai progetti DARS (detenuti a rischio suicidario), "Punto e a capo" e "Doppia Diagnosi";
- partecipazione al progetto "Un tetto per tutti" con contatti per accoglienza nei nostri appartamenti;
- Seminario di lettura al Centro Clinico;
- Laboratorio di intarsio del legno;
- Tutorato studenti;
- Incontri mensili di coordinamento fra i volontari del carcere.

## **Bollate**

In questo Carcere hanno operato 29 assistenti volontari. Dopo il corso di formazione di fine anno abbiamo 9 nuovi volontari in fase di avvio all'inserimento sotto la supervisione di alcuni "vecchi".

Le attività principali durante l'anno sono state:

- Sostegno morale e materiale ai detenuti.
- Rapporti con le famiglie (telefonate, accompagnamento presso la famiglia, assistenza alle famiglie giunte a Milano in visita al detenuto in permesso).
- Distribuzione vestiario: circa 2000 interventi, anche grazie al prezioso supporto delle signore del confezionamento sacchetti per vestiario e igiene personale.
- Partecipazione al progetto "Un tetto per tutti" con contatti per accoglienza negli appartamenti di Giambellino 1 e 2.
- Pratiche pensionistiche, inserimento nel mondo del lavoro di due detenuti ex art.21, nell'ambito del progetto Orfeo, interventi presso i Consolati per convalida del passaporto, traduzioni di documenti, ecc.
- Gruppo di preghiera in ogni reparto.
- Gruppi di partecipazione al progetto Cineforum che, in media, ha visto la partecipazione di 20 persone per ognuno dei cinque film discussi in ciascun reparto. L'iniziativa ha raggiunto più di un terzo del totale dei detenuti.
- Intervento presso il 6° Reparto (sex offenders), richiesto dall'Istituzione che ci ha manifestato piena soddisfazione per l'operato delle nostre volontarie.
- Organizzazione della tradizionale festa di Natale con gli agenti e detenuti di tutti i reparti. Offerti oltre 400 panettoni.
- In collaborazione con il gruppo teatrale della parrocchia San Martino di Bollate, è stato offerto ai detenuti e alle loro famiglie lo spettacolo per bambini: "La bella e la bestia", all'aperto nell'area giochi del carcere.
- Incontri mensili di coordinamento fra i volontari operanti nel carcere.

### **3. Assistenza extramuraria**

#### **Centro di Ascolto**

Come già relazionato lo scorso anno, il posizionamento organizzativo del Centro di Ascolto lo rende nodo di rete utile ai contatti con un numero sempre maggiore di istituzioni ed enti che stanno sviluppando la propria attività in aree sinergiche con quella della Sesta Opera. In particolare i contatti con il Comune di Milano, la Caritas Ambrosiana, l'UEPE (ex CSSA), diverse parrocchie, l'Agosol per la ricerca del lavoro, il progetto "Punto e a capo" e le Associazioni che partecipano al progetto Sportello Informativo, ora finanziato (SP.IN.) dalla Regione, derivato dall'Osservatorio Carcerario del Comune, stanno sviluppando sempre migliori risultati di "sistema".

Il 2005 ha visto il consolidamento delle attività extramurarie e si è migliorata la sinergia tra le diverse attività sempre nell'ottica di un *rapporto continuo* con la persona assistita, indirizzo che sembra portare alla massima efficacia.

È diminuito il numero delle persone che si sono presentate al Centro di Ascolto, da 63 a 52 ma non il numero di visite registrate che sono passate da 147 a 154. Sono state quasi assenti le persone extracomunitarie che negli anni passati erano numerosissime, si ritiene per effetto della legge Bossi-Fini e del maggiore controllo del territorio esercitato dalle forze dell'ordine sugli immigrati. Gli assistiti sono ora prevalentemente italiani, con pesanti situazioni penali pregresse e di presente emarginazione sociale, alcuni di questi con evidenti problemi di stabilità psichica, in genere persone che conoscono bene associazioni ed enti di assistenza, ma che non riescono a ricostruirsi una situazione di sicurezza sociale ed economica minima. Negli anni trascorsi, le persone si sono rivolte al Centro di Ascolto in numero decrescente, come si può vedere dalla tabella successiva:

2001	2002	2003	2004	2005
55	58	35	63	52

in realtà sono state assistite più di 83 persone se si includono le situazioni gestite per posta o a mezzo telefono. La tematica principale è stata la richiesta di alloggio, seguita da quella del lavoro. Si sta lentamente informatizzando la gestione dell'attività nella registrazione dei contatti di rete, della casistica degli assistiti e nella risoluzione o avviamento a risoluzione delle richieste.

### **4. Gestione struttura di accoglienza**

Le due strutture gestite dalla Sesta Opera sono dall'inizio dell'anno 2004 parte organica del progetto "Un tetto per tutti" che si offrono come struttura di accoglienza per permessi premio e per periodi di ospitalità subito dopo il fine pena o anche durante gli affidamenti in prova.

Il Progetto è finanziato dalla Regione Lombardia e dalla CARIPLO e gestito dal Comune di Milano, con una supervisione da parte della Caritas Ambrosiana.

## **Giambellino 1**

La struttura ha ospitato una ventina di detenuti, qualche volta con le loro famiglie. L'appartamento è stato utilizzato per 290 giorni. La collaborazione con " Il tetto per tutti" si fa più intensa e collaudata. La manutenzione dell'appartamento è sicuramente buona.

## **Giambellino 2**

Abbiamo iniziato il 2005 con la presenza di due sole persone, una terza, purtroppo, è dovuta rientrare nel Carcere di San Vittore per vecchie pendenze giudiziarie ancora in atto. La permanenza nella casa, nei termini programmati, ha consentito ad un ospite di reinserirsi nel mondo del lavoro e degli affetti familiari, all'altro, invece, date le problematiche caratteriali e personali, non sono bastati i mesi di accoglienza per riprendere il cammino di recupero nella realtà sociale e affettiva (lavoro, autonomia economica, rapporto con i figli adolescenti).

In questo periodo anche il soggiorno nella casa è stato vissuto con difficoltà e si sono alternati periodi tranquilli ad altri meno sereni e un po' turbolenti. Tuttavia la presenza della psicologa e dei nostri volontari hanno evitato tensioni esasperate e problemi seri.

A queste persone accolte, sono succeduti altri quattro ospiti che invece sono riusciti ad "approfittare" di questo periodo "assistito" di sei mesi per trovare, ciascuno, un lavoro e/o un alloggio. Molto importante è stato per i volontari il lavoro di gruppo, il confronto periodico delle eventuali problematiche incontrate nel rapporto con gli ospiti, sia personali che in comune, con la presenza della psicologa preposta al servizio, come pure il supporto della stessa figura negli incontri personali programmati e, se necessari, specifici in situazioni particolari.

Alla fine del 2005 due erano le persone accolte, entrambe straniere, con cui si sta ancora lavorando per risolvere, in un contesto diverso, le problematiche del loro reinserimento sociale.

## **5. Detenzione Domiciliare**

Il progetto per il 2005 è il proseguimento e il completamento di un precedente progetto presentato nel 2003 e svoltosi tra il 2004 ed il 2005. Le parti che nel Progetto venivano indicate come "Premessa e contestualizzazione" – "Finalità" – "Obiettivi specifici" rimangono tuttora validi.

Sono state realizzate tutte le indicazioni e gli impegni che venivano previsti nella prima fase del progetto stesso e precisamente:

- Ottenimento dell'art. 78 da parte di 6 assistenti volontari usciti dal Corso di Formazione della Sesta Opera San Fedele e avvio del servizio con i primi 4 casi.
- Organizzazione di un Corso di Formazione di 2° livello organizzato per i volontari di cui sopra.
- Individuazione di un esperto psicologo che monitorasse l'attività degli assistenti volontari e partecipasse all'implementazione e alla definizione del cammino per la riformulazione del progetto.
- Acquisizione di alcune attrezzature informatiche necessarie per l'operatività.
- Definizione di un accordo operativo tra Sesta Opera, UEPE (ex CSSA) e Caritas.

## **6. Previsioni di impegno per l'anno 2006**

Le linee di intervento seguite negli anni scorsi saranno confermate, pur essendoci ampi margini di miglioramento. Il valore aggiunto sul fronte della innovazione che speriamo dare nel 2006 è nel consolidamento del servizio ai detenuti domiciliari dove, nel nostro territorio, non esiste alcuna esperienza di riferimento. Il nostro obiettivo è quello di aprire una nuova strada, non solo alla nostra associazione ma a tutto il mondo del volontariato, nella collaborazione con l'istituzione in questa nuova area di intervento.

## **7. Ringraziamenti**

Ricordiamo qui di seguito coloro che ci sostengono finanziariamente:

- Regione Lombardia
- Provincia di Milano
- Comune di Milano
- Credito Artigiano
- Banca Popolare di Milano
- Banca Intesa
- Fondazione Catena
- Fondazione Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde
- Zincheria Musso
- Sala s.r.l.
- Fontana Luigi s.r.l.
- C.V.X. S. Fedele
- Molti privati cittadini.

Un affettuoso ringraziamento rivolgiamo a ciascun volontario, vecchio e nuovo, che continua a prodigarsi per l'associazione e per il conseguimento delle sue finalità statutarie. In particolare si ringraziano coloro che si sono caricati della responsabilità del coordinamento e della organizzazione generale.

Ringraziamo della continua fiducia che ci è stata accordata dal Dott. Luigi Pagano, Provveditore Regionale, dalla Dott.ssa Lucia Castellano, Direttrice del carcere di Bollate, dal Dott. Alberto Fragomeni, Direttore del carcere di Opera, dalla Dott.ssa Gloria Manzelli, Direttrice del Carcere di S. Vittore.

Un saluto tutto particolare va alla Dott.ssa Antonietta Pedrinazzi, Direttrice del UEPE con la quale abbiamo iniziato stretti rapporti di collaborazione.

Nel particolare spirito di instancabile impegno missionario a cui ci richiama questo anno dedicato a San Francesco Saverio, gesuita (1506 – 1552), a cui ci ispiriamo essendo nati nel solco della spiritualità ignaziana, chiudiamo questa relazione auspicando un impegno ancora maggiore di tutti noi verso il lavoro che insieme possiamo svolgere come associazione, articolata e organizzata.

In questo ci guidi la convinzione che, seppur piccolo e faticoso, il nostro servizio punta a rendere concreta, prima tra noi, poi nei vari contesti del mondo della detenzione, un'etica e una cultura della riconciliazione. Solo da qui, infatti, si può sperare anche una ricomposizione e reintegrazione del detenuto nella società, secondo lo spirito della Costituzione italiana (art. 27), che può condurre fino alla piena riconciliazione, attraverso il perdono, espressa in atteggiamenti sociali ed istituti giuridici, nei quali la stessa giustizia assuma un volto più umano.

Il Presidente Onorario  
Gianbattista Legnani

Il Presidente  
Guido Chiaretti

Milano, 8 aprile 2006